

da ha accettato la nostra proposta di trasferimento funzionale - spiega Del Bel Belluz - per cui una parte di questi 52 dipendenti continueranno a svolgere le loro mansioni a Pordenone dipendendo però funzionalmente da Cariparma». Il numero preciso ancora non è definito, «ma l'azienda ha assicurato che si tratterà di numeri significativi».

Il distacco a Parma. Dal trasferimento a Parma saranno esclusi i lavoratori part-time, i fruitori della legge 1094 del '92 (quella che prevede permessi per assistere un parente disabile), donne in gravidanza o con figli di età inferiore agli 8 otto anni, dipendenti che abbiano invalidità comprovate incompatibili con il distacco. Per quanti saranno trasferiti, il sindacato ha ottenuto altre garanzie. Rispetto a una durata inizialmente prevista di due anni con la possibilità di un numero indefinito di proroghe, l'accordo stabilisce un termine di 12 mesi «con altre due proroghe di sei mesi ciascuna. Alla fine dei due anni ci sarà il ritorno in sede e comunque a ogni scadenza sarà avviata una verifica con l'azienda».

Rimborsi e coperture. Ai lavoratori distaccati a Parma sarà fornito l'alloggio e le bollette di luce, acqua e gas saranno a carico della banca. È previsto un rimborso chilometrico per un viaggio (andata e ritorno) il mese o in alternativa i biglietti del treno fino a 350 euro mensili. Ci sarà poi un'indennità di diaria giornaliera con importi dai 26 ai 44 euro circa, mezza giornata di permesso oltre a quella già prevista per i check up della cassa mutua. Qualora si liberino a Pordenone posti con profili professionali consoni, i lavoratori trasferiti a Parma godranno di precedenza. Nel caso dovessero insorgere gravi problemi sanitari personali o dei familiari è previsto il rientro anticipato.

Martina Milia

«I detenuti denuncino lo Stato per sovraffollamento»

I radicali invitano alla "rivolta". Un carcerato a Colussi: scusi, ho rubato l'auto a Illy



Ieri una delegazione di radicali e della lista Cittadini ha visitato il castello

Ci sono anche a Pordenone le condizioni affinché la Corte europea dei diritti dell'uomo accolga un eventuale ricorso dei detenuti per la situazione di sovraffollamento del carcere. I radicali, che ieri sono stati in visita alla struttura pordenonese, sottolineano la possibilità che scattino indennizzi come nel caso di un bosniaco, rinchiuso a Rebibbia, che ha ottenuto il diritto da Strasburgo di poter essere risarcito con mille euro.

«Abbiamo riscontrato - ha detto la senatrice Elisabetta Zamparutti - la presenza di 79 detenuti, con punte anche di 90, ben oltre la capienza massima di 53, 56 dei quali stranieri. Le stanze sono senza docce, in alcune celle stanno anche 8 persone e quella dedicata ai semiliberi è in realtà tra le più sovraffollate. L'organico della polizia penitenziaria è sotto-dimensionato. La situazione, insomma, è invivibile, se ci fosse un'ispezione del Consiglio d'Europa il carcere verrebbe chiuso». Da qui l'invito da parte del consigliere regionale di Cittadini, Piero Colussi, che ha fatto parte della delegazione, accolta dal direttore

Alberto Quagliotto, insieme a Stefano Santarossa, Raffaella Powell e al deputato Sergio D'Elia, affinché il sindaco, Sergio Bolzonello, firmi l'ordinanza di sgombero del castello.

Se D'Elia ritiene che più che costruire un nuovo carcere, sia necessario applicare le misure alternative alla detenzione, Colussi ha sollecitato la realizzazione dell'istituto in Comina. Ma, come ha rimarcato la Zamparutti, se Pordenone, nel piano Ionta, è inserito tra le priorità, non c'è alcuna certezza sui finanziamenti. Da qui la sollecitazione a un'azione collettiva da parte dei detenuti di risarcimento nei confronti dello Stato. Colussi, da parte sua, ha ricordato che la commissione paritetica Stato-Regione dovrebbe occuparsi a settembre, dopo la sollecitazione effettuata, della questione dell'assistenza sanitaria in carcere.

Una nota di colore nel corso della visita. Quando un detenuto ha saputo che Colussi appartiene alla lista che fu di Illy si è scusato con lui per aver rubato l'auto dell'ex presidente della Giunta regionale. (ste.pol.)

Zoppola del movimento, aperto a partecipazione di iscritti e simpatizzanti. Il presidente, Alvaro Cardin, ha sottolineato la volontà di costituire «un comitato che raccolga tutte le idee utili a ogni livello per rilanciare Pordenone e la sua provincia in una visione di compattezza e di acquisita consapevolezza del ruolo del Friuli occidentale, ponte con più province del Veneto, cerniera fondamentale di alcune aree economiche e sociali come quella del Livenza».

Il leader del movimento ha rimarcato la necessità di una forte compattezza: «Frequentemente - ha sostenuto - altre realtà storicamente consolidate acquisiscono riconoscimenti che corrono il serio rischio di indebolire l'autentica locomotiva regionale qual è Pordenone». Importante, da questo punto di vista, il potenziamento delle infrastrutture. «La nostra realtà - ha continuato Cardin - esprime alcune indubbie individualità, però è indispensabile fare autenticamente squadra. Nessuno deve avere la presunzione di muoversi autonomamente e comunque senza contestualizzare la propria presenza, sia essa politica che istituzionale, in una visione d'insieme rispetto agli interessi superiori del territorio».

Nel corso della serata sono intervenuti anche Silvio Battistella, Gabriella Bincoletto, Rita Bragato, Francesca Cardin, Claudio Del Pio Luogo, Luciano Fabbro, Roberto Freschi, Fabrizio Gaiarin, Michele Padovese, Franco Toffolo e Bruno Zille, quest'ultimo capogruppo del movimento in consiglio comunale.

All'inizio della serata Cardin ha ricordato la figura di Bruno Giust «amico e straordinario esponente della politica pordenonese impegnato per tanti anni nel campo delle politiche sociali e istituzionali con forte attenzione al cooperativismo e dirette responsabilità nella Cisl». (s.p.)

Cerimonia funebre tra Pramaggiore e Pasiano, dove è avvenuta la tumulazione, per la giovane madre rom morta in un incidente

Un tappeto di fiori per l'addio a Lola

Migliaia di petali di rosa gettati da un elicottero

Commozione, fiori e lacrime ai funerali di Leonora detta Lola Braicovich, la giovane madre deceduta in un incidente stradale avvenuto mercoledì sera sulla provinciale 1 tra Villotta di Chions e Pravidomini (due dei suoi 4 figli sono riusciti miracolosamente a salvarsi). La cerimonia funebre è stata celebrata con rito cristiano evangelico a Pramaggiore, nel parcheggio dello stadio comunale, affollato di gitani provenienti da tutta Italia e da altri Paesi d'Europa. La tumulazione è avvenuta invece nel cimitero di Pasiano, accanto alla tomba della madre.

Si diceva dei fiori. Sono stati il tema dominante della giornata, soprattutto alla fine. Il rito dell'addio è stato commovente e ha colpito molto per la spettacolarità e la drammaticità. A Pramaggiore una folla commossa, composta in particolare da parenti, si era riunita sotto un tendone ricavato in un immenso campo Rom provvisorio, poco dopo le 13, per pregare e



Petali di rosa gettati dall'elicottero

ascoltare in silenzio l'orazione in lingua romanes di alcuni pastori giunti apposta per le esequie. La salma di Lola era visibile. Poi, al termine della funzione, tra le lacrime e le grida dei parenti, la bara è stata coperta. La carovana di automobili si

è mossa da Pramaggiore, ma il corteo è stato diviso dalla polizia municipale, che ha fatto deviare alcune auto dirette a Pasiano per la frazione di Salvarelo di Pramaggiore (località "dirimpettaia" di Chions) e altre per Villotta. In pochi minuti, nonostante l'inconveniente, la salma di Lola, trasportata dalle onoranze funebri Tolusso, è arrivata al cimitero di Pasiano. Le corone di fiori, che prima erano state adagiate all'ingresso del cimitero, sono state portate dai giovani gitani alla testa del corteo che si stava avvicinando al camposanto. Durante il tragitto hanno strappato i fiori dalla corona, trasformando la strada in un tappeto adornato. Sopra i fedeli un elicottero ha gettato dall'alto, per ben due volte, migliaia di petali di rose, la prima volta su un campo, la seconda all'interno del cimitero. Ottimo il servizio d'ordine del Comune di Pasiano, che ha provveduto a fine funzione a ripulire la strada.

Rosario Padovano



I giovani con le corone di fiori e il corteo funebre alla cerimonia tenutasi a Pasiano (Foto Gavagnin)

Mazzer: «Invasi dai ratti? Stiamo provvedendo»

Sopralluogo ieri mattina tra via Montereale, via Molinari e vicolo Roggiuzzole per l'assessore comunale Renzo Mazzer, dopo la segnalazione di alcuni abitanti di condomini in merito alla presenza di ratti nella zona. Un problema che, avevano segnalato i cittadini, si protrae da qualche settimana e che li costringe a tenere chiuse porte e finestre per evitare che gli animali entrino nelle case.

L'assessore Mazzer chiarisce che nei giorni scorsi era giunta in municipio la segnalazione da parte di un amministratore di alcuni condomini del "triangolo" e che il servizio comunale si era già mosso con le operazioni di derattizzazione e non soltanto: «In vicolo Roggiuzzole siamo già intervenuti - afferma - e proprio oggi (ieri per chi legge, ndr) durante il sopralluogo ho potuto notare

le scatole-esca. Inoltre avevamo già chiesto alla Gea di tenere pulita la zona dei contenitori dei rifiuti, cosa che è stata fatta».

L'assessore puntualizza che l'intervento è stato realizzato nei punti che venivano considerati più a rischio e che sono anche state fatte due diffide ad altrettanti proprietari di immobili o terreni nella zona, tenuti in condizioni tali da favorire il proliferare dei ratti. Verso via Roggiuzzole, quindi, un intervento è stato fatto, anche se Mazzer dichiara che intende tenere alta la guardia. Rimane il problema del fronte strada su via Montereale, «dove non siamo intervenuti - sottolinea - perché non soltanto non c'erano segnalazioni, ma perché ci sono attività commerciali. Adesso comunque verificheremo come poter risolvere il problema anche in questa zona». (d.s.)



L'assessore comunale Renzo Mazzer



FASOLARI
PEVERASSE
in festa
/
MARANO
LAGUNARE

14 | 15 | 16 AGOSTO

CUCINA TIPICA MARANESE DI FASOLARI E PEVERASSE

SABATO 15
VOGA PAL PALUO
ORE 9.00
ESCURSIONE A REMI LIBERA IN LAGUNA
ORE 11.00
APERTURA CHIOSCHI_NO STOP
ORE 21.00
SERATA MUSICALE CON I
BOOMERANG

DOMENICA 16
APERTURA CHIOSCHI_NO STOP
ORE 11.00
SERATA MUSICALE CON I
SAVANA BAND
ORE 21.00
TOMBOLA D'ESTATE (MONTEPREMI:
TOMBOLA 1200 EURO / CINQUINA 300 EURO)
ORE 23.00

FIERA MERCATO PER LE VIE DEL PAESE

CO.GE.MO. MONFALCONE O.P.I FASOLARI ASSOCIAZIONE MARANO NOSTRA COMUNE DI MARANO LAGUNARE COOPERATIVA SAN VITO ASSOCIAZIONE PICCOLA SERENISSIMA



ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI
I FASOLARI